

Gruppo di lavoro

Gabrieli G., Di Fonzo A.,
Cardillo C., Vassallo M.,
(sezione 1)

Simona Romeo Lironcurti
(sezione 2)

Tatiana Castellotti
(sezione 3)

Federica De Maria,
Roberto Solazzo
(sezione 4)

Progetto grafico
Benedetto Venuto

Impaginazione
Pierluigi Cesarini

il presente contributo è
stato pubblicato con il supporto
dell'Ufficio Stampa del CREA

Fonti
Istat e X
Banca dati CREA PB

creaGRITREND

a cura di
Simona Romeo Lironcurti

Bollettino trimestrale elaborato dal **CREA, Centro Politiche e Bioeconomia** che descrive l'andamento del settore agroalimentare italiano | N. **30** I TRIMESTRE **2026**



SENTIMENT IN AGRICOLTURA

36,4% giudizi negativi
2,2% giudizi neutri
61,4% giudizi positivi



IL QUADRO DEL SETTORE AGRICOLO

0,8% PIL
+0,1% VA agricoltura



INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

+0,7% Produzione IA
-2,9% Produzione industria
delle bevande



COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'AGROALIMENTARE

-0,8% Export agroalimentare
-5,0% Import agroalimentare

dati tendenziali





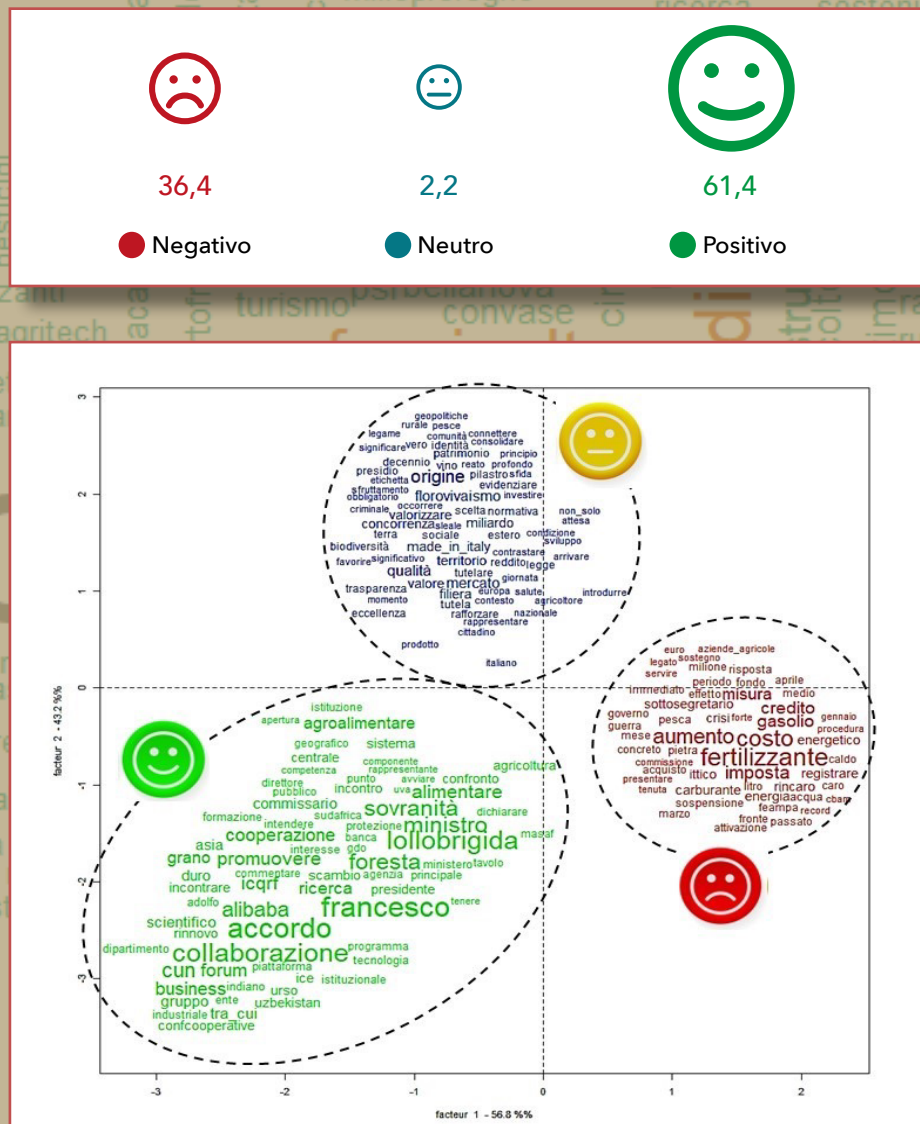
1. IL TERMOMETRO DELL' AGRICOLTURA

I PRINCIPALI TEMI DISCUSSI SU X E GLI UMORI DEGLI ADDETTI

Nel periodo compreso tra il 14 marzo e il 15 giugno 2026 sono state raccolte, dai siti web degli addetti del settore agroalimentare, le notizie relative ai principali eventi che hanno interessato l'agricoltura. Tali notizie sono state raggruppate in 77 tematiche, sulle quali sono state successivamente condotte una sentiment analysis e un'analisi cluster per individuarne i contenuti prevalenti. Ai fini della costruzione del database, sono state considerate esclusivamente le notizie contenenti dichiarazioni esplicite degli operatori del settore.

L'analisi del sentiment, condotta per la prima volta mediante il modello linguistico di Intelligenza Artificiale Llama 3.1 su un database di 88 notizie del comparto agroalimentare, evidenzia una netta prevalenza di valutazioni positive: il 61,4% degli articoli è stato classificato come positivo (+5,4% rispetto al trimestre precedente), il 36,4% (32 articoli) come negativo (+17,6%) e il 2,2% come neutro (-16%). La polarità positiva è alimentata soprattutto dalle dichiarazioni istituzionali del Masaf e del ministro Lollobrigida sulle misure di sostegno al settore (crediti d'imposta per gasolio e fertilizzanti, sospensione dei dazi UE e accordi internazionali con Alibaba, India, Uzbekistan e Sudafrica), nonché dai risultati ottenuti in termini di export e valorizzazione delle eccellenze del Made in Italy. La componente negativa, invece, si concentra sulle criticità legate all'aumento dei costi energetici e dei fertilizzanti, innescato dalle tensioni in Medio Oriente e dal blocco dello Stretto di Hormuz, oltre che su maltempo, frodi alimentari e problemi di filiera segnalati da Coldiretti e Confagricoltura. Nel complesso emerge una comunicazione di settore dal tono prevalentemente propositivo e istituzionale, pur in presenza di rilevanti criticità legate ai rincari e alle emergenze climatiche.

La sentiment analysis e l'analisi cluster hanno individuato una chiara articolazione in tre cluster. Le tematiche positive sono associate al cluster verde, fortemente correlato a quello blu, caratterizzato da contenuti neutri. Il cluster rosso, invece, si distingue dagli altri due per la prevalenza di tematiche negative.





1. IL TERMOMETRO DELL' AGRICOLTURA

I PRINCIPALI TEMI DISCUSSI SU X E GLI UMORI DEGLI ADDETTI



Il cluster verde è riconducibile al campo semantico della cooperazione e degli accordi commerciali, con riferimenti diretti al Ministero, ad Alibaba, al Forum CUN e all'Uzbekistan. La diffusione di queste intese mira a rafforzare le relazioni economiche e istituzionali nel settore agricolo tra diversi Paesi, come nel caso dell'accordo tra Italia e Uzbekistan, orientando la produzione e la trasformazione verso una maggiore trasparenza, la tutela delle indicazioni geografiche e il riconoscimento del valore del grano italiano.

Il cluster blu raggruppa il vocabolario istituzionale legato alla qualità e alla filiera, con termini quali origine, Made in Italy, valorizzazione, tutela e territorio. In questo ambito, il Masaf ha approvato il DM n. 264637 del 3 giugno 2026, emanato ai sensi del Regolamento (UE) n. 2024/1143, con l'obiettivo di rafforzare e modernizzare il ruolo dei Consorzi di tutela.

Il cluster rosso è invece caratterizzato dalle criticità legate all'aumento dei costi, con particolare riferimento a fertilizzanti, carburanti, energia, rincari e imposte. In questo contesto, assume rilievo la decisione del Consiglio UE di sospendere per un anno i dazi sui principali fertilizzanti azotati, con l'obiettivo di alleggerire i costi di produzione e rafforzare la sovranità alimentare europea. A tale misura si aggiunge il riconoscimento di un credito d'imposta del 20% per l'acquisto di gasolio agricolo, introdotto per sostenere il settore primario di fronte ai rincari connessi al blocco dello Stretto di Hormuz.

Nota

Per l'analisi del sentimento è stato applicato il modello Llama 3.1 8B (Llama Team Meta, July 2024), attraverso il pacchetto di R Ollamar (Lin & Safi, 2025).

Lin H., & Safi T. (2025). Ollamar: An R package for running large language models. Journal of Open Source Software, 10(105), 7211, <https://doi.org/10.21105/joss.07211>

Llama Team (2024): The Llama 3 Herd of Models

<https://ai.meta.com/research/publications/the-llama-3-herd-of-models/>



2. IL QUADRO MACROECONOMICO DEL SETTORE AGRICOLO

L'ANDAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO ATTRAVERSO L'ANALISI DELLE PRINCIPALI VARIABILI MACROECONOMICHE

Nel primo trimestre del 2026, il prodotto interno lordo (PIL) è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Dal lato dell'offerta, a livello congiunturale, l'unico valore negativo si registra nel settore agricolo (-0,5%), mentre il settore industriale rimane stazionario e i servizi mostrano una crescita (+0,4%) (Figura 1).

Dal lato della domanda, i principali aggregati della domanda interna evidenziano una crescita complessiva: i consumi finali nazionali aumentano dello 0,4% e gli investimenti fissi lordi dello 0,7%. Nel primo trimestre del 2026 perdura inoltre la vivacità della spesa delle famiglie per i beni durevoli (+1,1%), confermando un trend positivo in atto da diversi mesi (Figura 2).

Nel settore occupazionale, si registra un aumento delle ore lavorate (+0,3%) e delle unità di lavoro (+0,3%) che coinvolge tutti i settori, con una dinamica particolarmente positiva nel settore primario. L'aumento dei redditi da lavoro dipendente pro-capite (+0,9%) è attribuibile soprattutto al settore industriale (+1,3%) e ai servizi (+0,8%), mentre il contributo dell'agricoltura risulta più contenuto (+0,2%) (Figura 3).

Fig. 1 - **PIL e Valore aggiunto per comparti produttivi** - variazione congiunturale e tendenziale I trimestre 2026

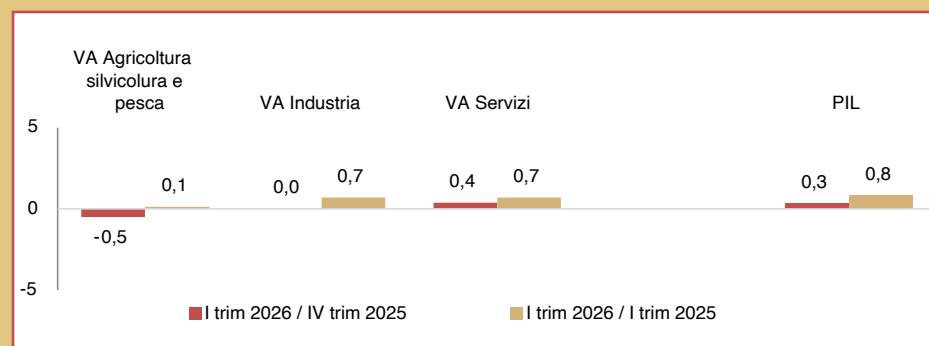


Fig. 2 - **I principali componenti della domanda interna** - Variazione congiunturale

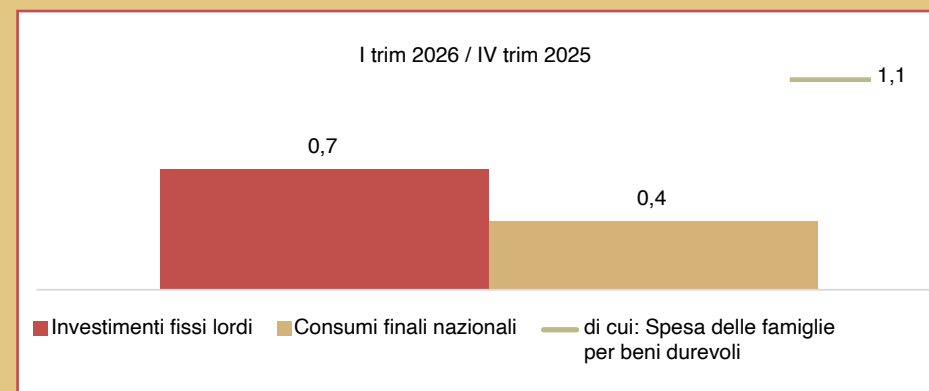
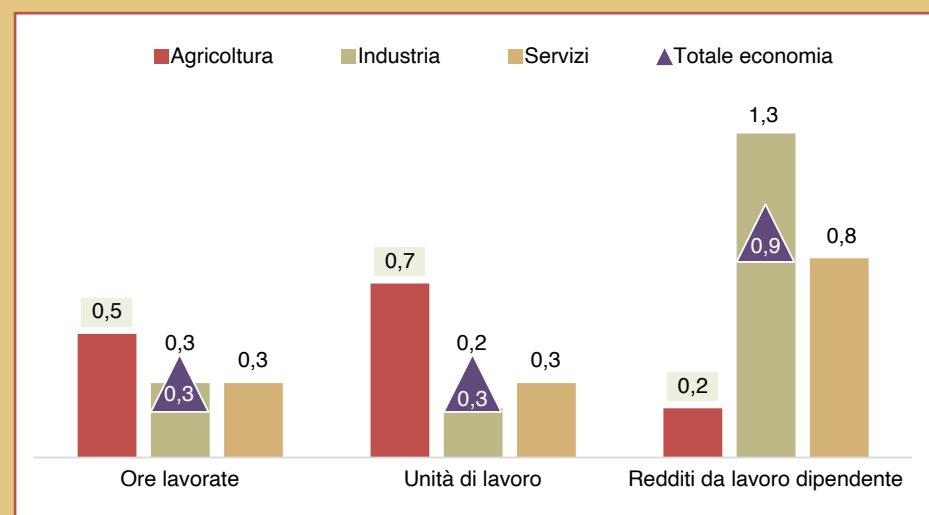


Fig. 3 - **Occupazione e redditi da lavoro dipendente** - Variazione congiunturale





3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

PRODUZIONE, FATTURATO E PREZZI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Nel I trimestre del 2026, la produzione in volume dell'industria alimentare ha evidenziato una dinamica positiva, registrando una crescita dello 0,7%, superiore a quella osservata per il comparto manifatturiero nel suo complesso (+0,3%). Di segno opposto l'andamento del settore delle bevande, che ha riportato una contrazione dell'indice di produzione del 2,9% (Tab. 1).

L'analisi dei singoli comparti mostra che le variazioni più rilevanti hanno interessato la lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi (+4,3%) e la produzione di oli e grassi vegetali e animali (+3,8%). Tali incrementi sono riconducibili principalmente alla crescita della produzione registrata nei mesi di gennaio e febbraio per il comparto ittico e nel mese di marzo per la produzione di oli e grassi vegetali.

Per quanto riguarda le bevande, la diminuzione è attribuibile soprattutto al comparto della birra, che ha registrato una contrazione media trimestrale dell'indice pari al 9%, con un picco negativo nel mese di gennaio (-15,7%), e alla produzione di vini (-7%), comparto che rappresenta la quota più rilevante del settore e che, nel solo mese di gennaio, ha registrato una contrazione del 10,1%.

Tab.1 - **Variazione trimestrale percentuale dell'indice del volume della produzione dell'industria alimentare e delle bevande per comparti nel I TRIM (2026/2025) (dati corretti per effetto del calendario, 2021=100)**

	gennaio	febbraio	marzo	I TRIM
Industrie alimentari	0,3	0,5	1,2	0,7
Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	-0,6	-2,7	0,2	-1,0
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	6,2	4,7	1,9	4,3
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	1,9	1,3	5,3	2,8
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	2,8	-1,3	9,8	3,8
Industria lattiero-casearia	0,1	1,3	2,9	1,4
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	-2,6	-1,9	1,5	-1,0
Produzione di prodotti da forno e farinacei	1,7	0,2	-6,6	-1,6
Produzione di altri prodotti alimentari	1,2	2,4	-1,6	0,7
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	-0,8	0,9	0,5	0,2
Industria delle bevande	-4,2	-3,8	-0,6	-2,9
Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	-4,8	2,1	-2,5	-1,7
Produzione di vini da uve	-10,1	-6,9	-4,0	-7,0
Produzione di birra	-15,7	-6,8	-4,4	-9,0
Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	6,7	-3,4	7,2	3,5
Attività manifatturiere	-1,9	0,9	2,0	0,3





3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

PRODUZIONE, FATTURATO E PREZZI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Nel I trimestre del 2026, l'indice dei prezzi alla produzione del settore alimentare registra una lieve flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, inferiore a un punto percentuale. Tale andamento è riconducibile principalmente alla diminuzione osservata sul mercato interno e sul mercato dell'area non euro. Una dinamica analoga caratterizza il comparto delle bevande, il cui indice evidenzia una contrazione soprattutto sui mercati esteri, a fronte di un lieve incremento registrato sul mercato interno (Fig. 1).

L'analisi dell'indice del valore del fatturato evidenzia, per l'industria alimentare e delle bevande, una dinamica negativa sia sui mercati internazionali sia su quello nazionale, in controtendenza rispetto all'andamento complessivamente positivo del comparto manifatturiero (Fig. 2). In particolare, il fatturato dell'industria alimentare registra una flessione di circa 2 punti percentuali, mentre il settore delle bevande mostra una contrazione più marcata (-4,2%), particolarmente accentuata sui mercati esteri, dove la riduzione raggiunge l'11,4%.



Fig. 1 - **Variazione dell'indice dei prezzi alla produzione nel I TRIM 2026** (2026/2025) (dati grezzi, 2021=100)

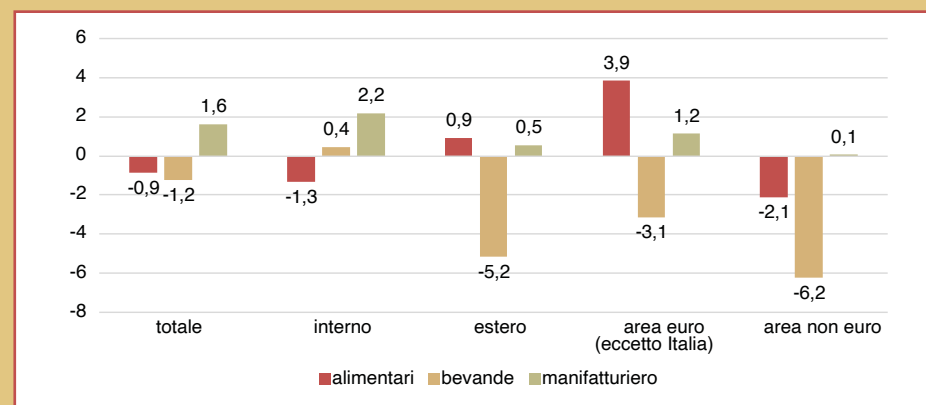
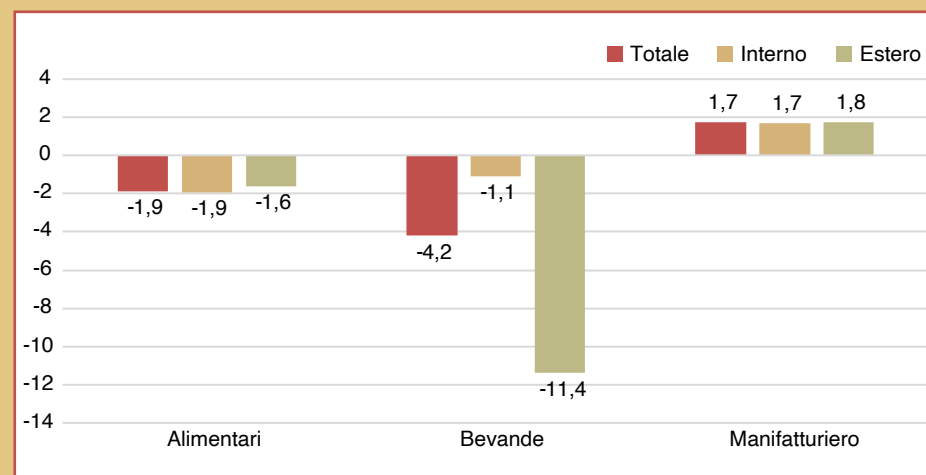


Fig. 2 - **Variazione dell'indice del valore fatturato dell'industria alimentare e delle bevande nel I TRIM 2026** (2026/2025) (dati corretti per effetto del calendario, 2021=100)





3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

PRODUZIONE, FATTURATO E PREZZI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Nel periodo considerato, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) relativo ai prodotti alimentari e alle bevande evidenzia una dinamica crescente rispetto al medesimo periodo del 2025, superiore a quella registrata dall'indice generale dei prezzi (Tab. 2).

Tab. 2 - **Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel I TRIM 2026** (base 2025=100), variazioni percentuali tendenziali

	gennaio	febbraio	marzo
Indice generale	0,8	1,2	1,4
Bevande analcoliche	2,4	2,5	2,7
Bevande alcoliche e tabacco	2,2	2,7	2,4





4. IL COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

IMPORT ED EXPORT DEI PRODOTTI AGROALIMENTARE CON I PRINCIPALI PAESI PARTNER E PER I PRINCIPALI COMPARTI

Il I trimestre 2026 segna una contrazione degli scambi agroalimentari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, soprattutto dal lato delle importazioni. L'export si riduce di meno dell'1%, a fronte di un calo dell'import agroalimentare pari al 5%.

L'andamento delle esportazioni risulta fortemente differenziato tra i principali mercati di destinazione. Risultano in netta crescita le vendite in valore verso la Spagna (+9,3%) e la Polonia (+10,6%), mentre in calo quelle verso la Germania (-1%) e, soprattutto, gli Stati Uniti (-17,8%). Tra i principali prodotti esportati negli USA, vino, olio di oliva e pasta sono quelli più colpiti dal calo delle vendite: cresce invece il valore delle esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, conserve di pomodoro e preparazioni per salse e condimenti, con un netto aumento anche delle quantità per le ultime due voci. Il netto calo di vendite verso gli USA si registra dopo quattro anni di incrementi a doppia cifra nel trimestre analizzato. Nei primi tre mesi del 2026 il valore dell'export verso il mercato statunitense si attesta a 1,73 miliardi di euro, dopo aver raggiunto i 2,1 miliardi nel I trimestre 2025, mentre nello stesso periodo del 2023 era pari a 1,6 miliardi.

Tra gli incrementi, si segnala quello verso la Polonia, che conferma il trend fortemente crescente in atto ormai da diversi anni. A sostenere l'aumento sono prodotti trasformati del Made in Italy, come prodotti dolciari e caffè torrefatto, ma anche prodotti primari, come kiwi e nocciole, le cui vendite risultano più che raddoppiate rispetto al primo trimestre 2025.

Per le importazioni agroalimentari, la contrazione in valore è generalizzata e riguarda molti dei principali fornitori, con poche eccezioni, tra cui il Brasile (+20,8%). A trainare la crescita sono soprattutto i maggiori acquisti di carni bovine e semi di soia. Tra le contrazioni, si segnala quella degli acquisti dalla Germania, in calo in valore dell'11%. A ridursi sono i flussi di molti dei principali prodotti di importazione, come prodotti dolciari, formaggi freschi, zucchero e carni suine semilavorate. Per questi prodotti, la contrazione in valore risulta generalmente più marcata di quella in quantità.

Fig. 1 - **Export di prodotti agroalimentari** (I trim 2026/2025 - Principali Paesi)

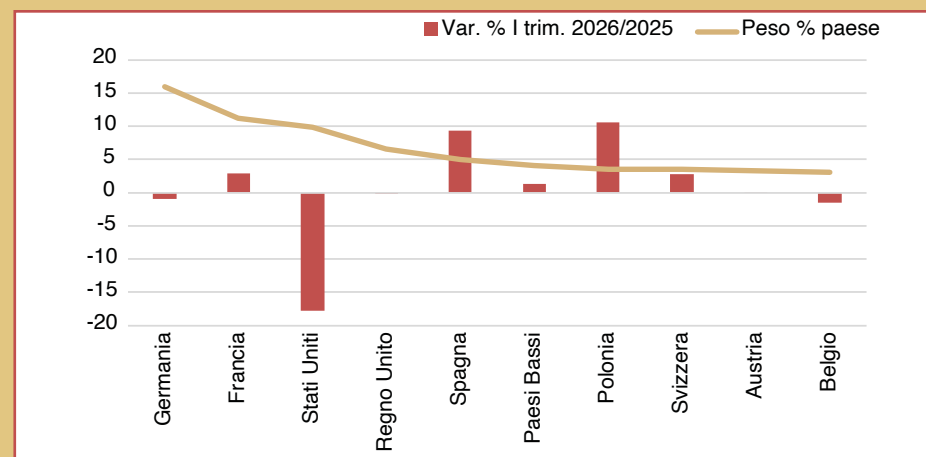
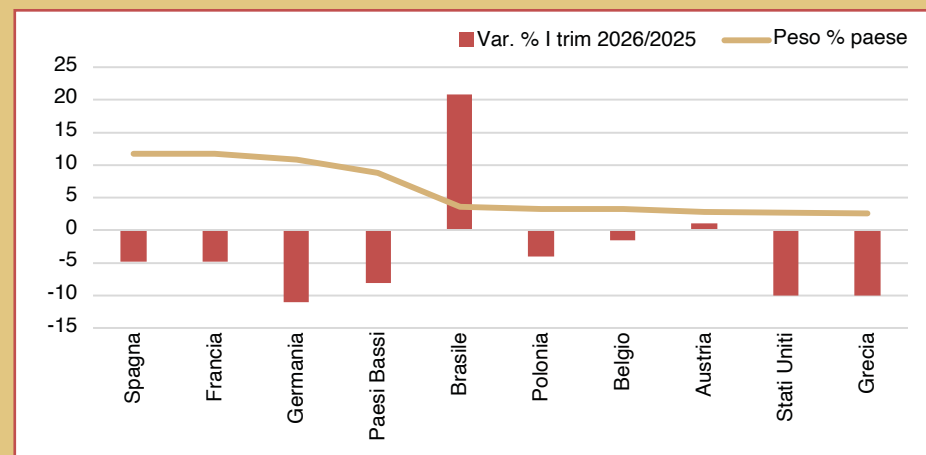


Fig. 2 - **Import di prodotti agroalimentari** (I trim 2026/2025 - Principali Paesi)





4. IL COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

IMPORT ED EXPORT DEI PRODOTTI AGROALIMENTARE CON I PRINCIPALI PAESI PARTNER E PER I PRINCIPALI COMPARTI

Anche nel primo trimestre 2026 l'andamento delle vendite in valore risulta diversificato tra i comparti. Crescono soprattutto le esportazioni di prodotti lattiero-caseari (+4,3%) e ortofrutta fresca, mentre risultano in calo quelle di vino (-8%), prodotti dolciari (-6%) e olio di oliva (-29%). Tali andamenti sono condizionati dalla contrazione sul mercato statunitense, sebbene anche altri mercati di destinazione risultino in calo. Per l'ortofrutta fresca, è positivo l'andamento delle vendite verso Spagna e Belgio, oltre che verso Arabia Saudita, Egitto e India. Questi incrementi più che compensano i cali registrati verso alcuni importanti mercati di destinazione, come quello tedesco, che mostra una netta contrazione degli acquisti di mele e pere.

Dal lato delle importazioni, il contributo maggiore all'andamento decrescente deriva dalla contrazione degli acquisti di oli e grassi, prodotti lattiero-caseari, cereali e, in misura minore, prodotti ittici. Risultano invece in netto aumento, rispetto al primo trimestre 2025, gli acquisti di frutta secca (+18,6%), in particolare di nocciole e pistacchi. Per caffè greggio e cacao greggio, materie prime della nostra industria dolciaria e di torrefazione, il valore medio unitario di importazione è in linea con quello dell'ultimo trimestre 2025. Nonostante il leggero ridimensionamento nella seconda metà del 2025, si tratta comunque di valori elevati, condizionati dal netto aumento dei prezzi internazionali che ha caratterizzato il 2024 e parte del 2025.

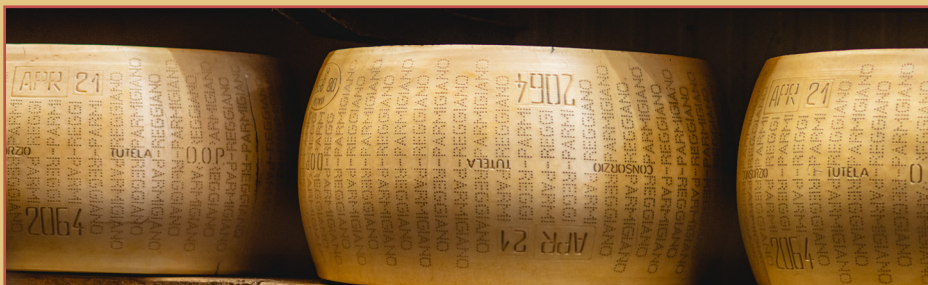


Fig. 3 - **Export di prodotti agroalimentari** (I trim 2026/2025 - Principali Comparti)

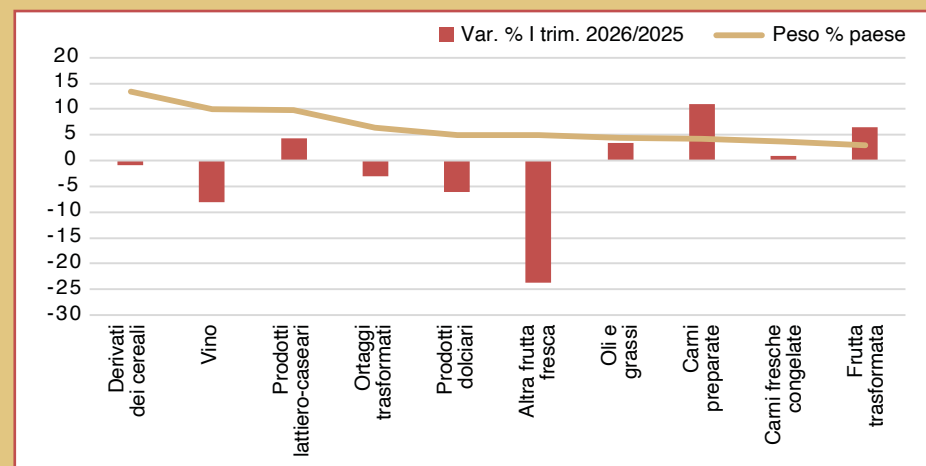


Fig. 4 - **Import di prodotti agroalimentari** (I trim 2026/2025 - Principali Comparti)

